

XII CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE LUCA COSCIONI  
MILANO, 25/27 SETTEMBRE 2015

Intervento di Pia Locatelli,  
deputata (Misto-Partito Socialista Italiano-Liberali Per l'Italia)

Grazie Marco. Ho appena mandato un messaggio ad Emma per chiederle di venire a raccontare quello che ha detto sui migranti nella mia città, Bergamo, terra leghista, dove poche voci si sono levate a contrastare questa cultura razzista che si maschera di amore per i locali: "I bergamaschi sono lavoratori e hanno diritto a...", ma a che cosa? Ad essere disumani. Emma, ti chiedo di nuovo di farlo e ti ringrazio per il tuo intervento, perché è difficile contrastare l'onda montante del populismo, chi la pensa come noi ogni tanto si sente una voce solitaria nel deserto sul tema delle migrazioni e dell'accoglienza.

Entrando nel merito del tema: la libertà di ricerca scientifica, credo di potere dire di aver lavorato negli ultimi 20 anni per difendere questa libertà, che si può promuovere se viene legata ad un altro concetto, quello della laicità, che va difesa nelle istituzioni e a volte dalle istituzioni. Libertà di ricerca e laicità sono strettamente collegate, non ci può essere l'una senza l'altra, sono inscindibili. Ho lavorato molto su questo al Parlamento europeo dove certamente era più facile farlo, anche grazie alla collaborazione con Elena Cattaneo, a quel tempo consulente o facente parte di non ricordo quale commissione. Abbiamo continuato a lavorare insieme anche dopo la mia esperienza di parlamentare europea, in particolare ricordo il suo sostegno in campagna elettorale per essere eletta al Parlamento italiano partecipando a una mia iniziativa, una delle poche che ho organizzato in quanto la legge elettorale con cui sono stata eletta non chiama a fare campagna elettorale personale, prevedendo il "Porcellum" liste bloccate. Nonostante ciò, ho voluto caratterizzare la mia campagna con un evento al Circolo della Stampa di Milano sulla libertà di ricerca e sulla libertà di scienza. Mai avrei pensato che ci saremmo trovate insieme al Parlamento, Elena al Senato per meriti scientifici e io alla Camera, e abbiamo continuato a collaborare.

Sono d'accordo con Emma Bonino, certamente il clima è cambiato su alcuni temi, ma non su tutti e i cambiamenti non sempre sono positivi, infatti stiamo facendo anche passi indietro, che confermano la conclusione di un bellissimo articolo di Elena Cattaneo su *Left* di circa un mese fa: "La libertà è un bene che si consuma ogni giorno". Conclusione che può suscitare la sensazione che Elena stia diventando pessimista ma invece – e mi riferisco al clima in generale e in particolare alle battaglie sui diritti delle donne – significa che non bisogna dare mai nulla per scontato, si deve sempre stare allerta, per non rischiare di tornare indietro. Ha ragione Elena Cattaneo nel dire che non si può stare fermi perché la libertà è un bene che si consuma quotidianamente e va quindi quotidianamente alimentato con un impegno ancora più forte.

Ci siamo impegnati ogni giorno per la libertà e per la laicità insieme a Emilia De Biasi, a Gea Schirò e ad altri colleghi, o meglio colleghe soprattutto, è forse una questione di sintonia. Ripensando all'attività di questi due anni e mezzo in Parlamento, sono state numerose le situazioni in cui abbiamo dovuto difendere la libertà, la laicità e la loro coniugazione. Con qualche successo, ad esempio sul divorzio breve, dove non abbiamo conseguito tutti gli obiettivi che volevamo, ma un passo avanti si è fatto. E da riformista ho accettato di fare alcuni passi avanti rinunciando a qualcosa per non perdere anche quei pochi progressi.

Riguardo al contrasto all'omofobia, nel settembre 2013 alla Camera abbiamo approvato una legge di "lievità" quasi imbarazzante. Da allora nulla si è mosso e la legge è ferma la Senato da oltre due anni senza che vi siano avvisaglie di una sua calendarizzazione in aula.

Tema di attualità è la legge sulle unioni civili, che spero giunga presto a conclusione. E' una speranza perché temo ci sia uno slittamento dovuto al protrarsi del voto sulla riforma costituzionale al Senato, incombe infatti la legge di stabilità che dal 15 ottobre avrà priorità su tutto.

Altro tema la legalizzazione della cannabis, che ha visto oltre 300 parlamentari tra Camera e Senato impegnati nell'Intergruppo "legalizzazione della cannabis" e ora inizia il lavoro per far calendarizzare la proposta di legge.

Per ultimo il tema del fine vita, del testamento biologico e dell'eutanasia. E' un argomento aperto: abbiamo costituito un Intergruppo perché il tema venga messo all'ordine del giorno, nel merito non abbiamo individuato un percorso, ci siamo impegnati ad affrontarlo cercando di creare un'occasione di confronto, anche nel tentativo di superare alcune barriere. Qualche giorno fa ho partecipato al Senato a un convegno, presieduto da Luigi Manconi, organizzato dal Cortile dei Gentili. Vi ho visto un primo tentativo di avvicinamento, un passo in avanti, una disponibilità ad un confronto aperto, pur con tutte le prudenze del caso. Il Cortile dei Gentili è una Fondazione diretta da un prelado e mi ha sorpreso positivamente che in quella occasione sia stato detto che l'autodeterminazione va sempre sostenuta. A me questo pare un passo avanti del mondo cattolico.

Vorrei infine richiamare l'attenzione sulla legge 40 e il suo articolo 13, che prevede il divieto assoluto di utilizzo degli embrioni. Vorrei che riuscissimo a cambiarlo per consentire di utilizzare per la ricerca gli embrioni non più impiantabili. E' un accontentarsi e non sostenere un principio? Io sono una socialista, una socialdemocratica, credo nella gradualità e sento che, se riusciamo a far cadere una barriera rigidissima che ha impedito a tante persone di guarire, proprio per i limiti posti alla ricerca, conseguiamo un obiettivo giusto. Sono vissuta per molti anni con un uomo malato e so quanto questo pesi e voglia dire.

Grazie e buon lavoro.